

► PROFESSIONI A RISCHIO

Dentisti senza laurea nel piano di Calenda che dovrebbe aiutare l'industria italiana

Nel decreto concorrenza il Mise spinge un emendamento che consenta di operare negli studi medici anche senza il titolo

di GIANLUCA DE MAIO

Il decreto concorrenza si discuterà il prossimo 13 giugno. Nel frattempo il testo sembra sempre più una macedonia, con effetti collaterali pure sulla salute dei cittadini. Nell'ultimo maxi emendamento è spuntato infatti un comma che riguarda i dentisti e gli odontoiatri.

Direttamente dal ministero dello Sviluppo economico, guidato da Carlo Calenda, è arrivata una modifica che prevede la possibilità per le società di capitali di gestire cliniche dentistiche. Specificando soltanto per il direttore sanitario l'iscrizione all'albo degli odontoiatri. Agli altri operatori sanitari non sarebbe richiesta l'abilitazione. Il rischio è aprire il mercato a lavoratori non professionisti e assistere a un'invasione di campo da Paesi dell'Est o del Sud del Mediterraneo. Una sorta di corsa al ribasso, sia in termini di parcella (e ciò potrebbe piacere ai clienti) ma anche di qualità (e ciò non piacerebbe affatto agli italiani). Senza contare che lungo la penisola si stima che ogni anno esercitino abusivamente tra i 10.000 e i 15.000 finti dentisti. Improvvisamente potrebbero essere riassorbiti all'interno di strutture e cliniche in franchising, rendendo nei fatti l'emendamento una specie di sanatoria. Di cui il Paese non sente la necessità. «Vogliamo lanciare un allarme prima che sia troppo tardi», spiega alla Verità il presidente dell'albo degli odon-

Il presidente degli odontoiatri chiede l'intervento della Lorenzin

toiatro, Giuseppe Renzo. «Il testo così come è scritto oggi apre a innumerevoli rischi sanitari e a nostro avviso viola una legge nazionale, la 409 del 1985, che regola in modo preciso non solo la professione, ma anche l'organizzazione degli studi professionali sotto tutti i punti di vista. Da quello prettamente tecnico e sanitario, a quello previdenziale». A oggi le uniche aziende delegate a svolgere attività odontoiatrica sono le Stp, società tra professionisti. Si tratta di studi individuali o associati all'interno delle quali ciascun professionista si prende le proprie responsabilità legali e sanitarie. L'ok alla liberalizzazione modello Calenda si basa appunto sulla novità della società per capitali o a responsa-

MAGGIOR TUTELA
Tariffe elettriche
Audizione in Aula
contro i rincari

Riprendono, con un breve ciclo di audizioni, i lavori delle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera sul ddl Concorrenza. Il tema da approfondire è quello dello stop al mercato tutelato dell'energia e del gas, saranno infatti ascoltati dai deputati i rappresentanti dell'Autorità garante per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori e dell'Associazione italiana di grossisti di energia e trader (Aiget). Si cerca di trovare una soluzione condivisa per evitare che l'attuale versione crei sovrapprezzi fino al 20% per coloro che non aderiranno al libero mercato.

bilità limitata. Una vera rivoluzione per l'Italia. «Non crediamo affatto si tratti di una rivoluzione positiva», prosegue Renzo, «inoltre non comprendiamo perché affidare a un decreto sulla concorrenza modifiche sostanziali di un servizio sanitario con implicazioni sulla salute. Comprendiamo ancora meno il silenzio del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Ci risulta che fosse presente al consiglio dei ministri in cui si è discusso il tema e non si sia opposta. Abbiamo inviato al dicastero, di cui siamo organo ausiliario, il nostro parere. A oggi non abbiamo ricevuto risposta». Nel frattempo la questione è arrivata al Parlamento. È nato un nuovo emendamento che vorrebbe non tanto ripristinare le Stp, ma inserire per le società che opereranno nel settore l'obbligo di estendere l'abilitazione professionale a tutti gli operatori, specificando che si tratti di riconoscimento presso il nostro albo. Un dettaglio non da poco perché in altri Paesi Ue si sta combattendo una battaglia attorno al tema. A Malta,

COME LA VECCHIA IRI

La Cdp diventa agenzia turistica Per 92 milioni si compra 5 resort

Investimenti al Sud, in Trentino e in Valle d'Aosta. Ristrutturazioni per altri 27 milioni

Via a una maxi operazione da parte della Cassa depositi e prestiti che compra cinque complessi turistici alberghieri (la maggior parte in Sud Italia) nell'ambito del piano industriale 2020. Come si spiega in un comunicato, il gruppo ha acquisito resort in cinque località turistiche italiane, per un investimento di 92 milioni di euro dando il via all'operatività del Fit (Fondo investimenti per turismo gestito da Cdp investimenti sgr) e incrementando di altri 150 milioni di euro la dotazione del fondo per futuri progetti.

«La dimensione dei gruppi alberghieri italiani ha ancora potenzialità di crescita se paragonata a quella dei grandi gruppi internazionali. Con questa iniziativa», ha commentato Fabio Gallia, amministratore delegato di Cdp, «promuoviamo un'evoluzione del modello d'impresa del settore attraverso la separazione della proprietà immobiliare dalla gestione, al fine di liberare risorse creando al contempo dei veicoli capaci di attrarre



VERTICI Fabio Gallia, ad di Cdp, e Claudio Costamagna, presidente

ulteriori capitali sul mercato da impiegare in nuovi progetti».

Con l'intesa, il gruppo ha rilevato da Hotelturist (Th resorts) le strutture di Marina di Pisticci (Matera) e Marina di Sibari (Cosenza), e da Valtur group le strutture di Marina di Ostuni (Brindisi), Marilleva (Trento) e Pila (Aosta).

Il gruppo Cdp diventa così proprietario di cinque strutture per un totale di 1.550 stanze. All'interno del valore



BRUXELLES DÀ RAGIONE A FERRERO
«FALSITÀ SULL'OLIO DI PALMA»

La campagna fatta da Delhaize sul cioccolato «senza olio di palma» era menzognera nei confronti della Nutella (nella foto, il lancio del primo Nutella café a Chicago). Così ha deciso la Corte d'appello di Bruxelles, dando ragione a Ferrero nella causa contro i supermercati del Belgio.

ad esempio, si discute da tempo sulla parifica del diploma di odontoprotesista a quella della laurea in odontoiatria. Se in una delle nazioni europee pas-

sasse l'omologazione, la libera circolazione dentro i confini dell'Unione chiuderebbe il cerchio. E consentirebbe la concorrenza spinta da parte

PUBBLICO & PRIVATO

Padoan incontra il collega francese per Fincantieri

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, e il ministro per lo Sviluppo Economico, Carlo Calenda, hanno incontrato al palazzo delle Finanze il ministro dell'Economia del governo francese, Bruno Le Maire. L'incontro, spiega una nota del Mef, «ha permesso di constatare il comune interesse di Italia e Francia nell'avviare una collaborazione sulle politiche dell'Ue e della zona euro». I ministri hanno anche affrontato la questione del ruolo di Fincantieri in Chantiers de l'Atlantique. «In considerazione dell'apertura dei due Paesi nei confronti degli investimenti diretti dall'estero», conclude la nota, «i colloqui proseguiranno per una soluzione in tempi rapidi».

Aumentano i costi dei conti correnti Inizia banca Intesa

Conti correnti più cari. A pesare sul rapporto non sono solo i bolli dello stato, ma anche i costi di gestione dei conti correnti dovuti ai tassi negativi imposti dalla Bce. Intesa Sanpaolo, stando a quanto scrive Repubblica, alzerà dal primo agosto 2017 i costi di gestione dei conti correnti, ma non è difficile immaginare che presto altri istituti seguiranno l'esempio. Intesa ha cominciato ad avvertire i propri correntisti con delle lettere inviate dai primi di maggio che i rincari arriveranno fino a 120 euro all'anno a seconda della giacenza media e della data di apertura del deposito.

delle nazioni estere, l'abbattimento drastico dei prezzi (forse) e la globalizzazione dei servizi. Il tema è però un altro. Prima di mettere nel decreto un tale scombussolamento, sarebbe opportuno avere il parere del ministero della Salute, tanto più che la maggioranza sembra essersi infilata in un *cul de sac*. Matteo Renzi aveva più volte chiesto di sblindare il ddl concorrenza e togliere la fiducia. Ora riappacificati i rapporti tra il segretario del Pd e Calenda, il partito di maggioranza si sarebbe accorto del pasticcio fatto, ma non saprebbe più come fare mar-

Pronto un nuovo emendamento, ma il governo pensa di porre la fiducia

cia indietro. O rischiare di andare contro uno scoglio in Aula e di confrontarsi senza il salvagente della fiducia o creare un nuovo maxi emendamento sulla falsa riga del precedente. Senza dimenticare che una grossa fetta del Pd si aspetta correzioni (anche per le bollette elettriche (le modalità della fine della maggior tutela) e per le norme del telemarketing. Renzi e Calenda vorrebbero però chiudere la partita politicamente, il che significa lasciare innescata una bomba sulla salute dentaria dei cittadini. L'alternativa sarebbe rischiare di perdere la faccia (politica). A meno che - come chiedono gli odontoiatri - il ministro Lorenzin alzi la voce o semplicemente dica la sua.

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA